

RACCOMANDATA

Lodevole
Municipio di Riva San Vitale
Piazza Grande 6
6826 Riva San Vitale

Lodevole
Municipio di Mendrisio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

Lodevole
Municipio di Brusino Arsizio
Cancelleria Comunale
Lungolago P. Roncaioli 95
6827 Brusino Arsizio

Bellinzona, 12 aprile 2021
Telefono diretto: 091 835 57 67

Opposizione

presentata

da **Pro Natura – Lega svizzera per la protezione della natura**, Bellinzona a nome proprio e per conto di Pro Natura – Lega svizzera per la protezione della natura, Basilea

e dalla **Società ticinese per l'arte e la natura – STAN**, con sede a Locarno, per sé e per l'associazione mantello Patrimonio svizzero con sede a Zurigo,

contro

la domanda di costruzione coordinata con i comuni di Riva San Vitale, Brusino Arsizio, Mendrisio – Meride, Mendrisio – Tremona relativa al progetto *Mountain bike San Giorgio – tracciati prioritari* come da avviso di pubblicazione allegato del 15 marzo 2021 (allegato 1).



I. IN ORDINE

1. Tempestività

Con avviso di pubblicazione sul Foglio Ufficiale del 15 marzo 2021 è stato annunciato il pubblico deposito, dal 15 marzo al 29 marzo 2021, della domanda di costruzione relativa al progetto *Mountain bike San Giorgio – tracciati prioritari*, in territorio dei Comuni di Riva San Vitale, Brusino Arsizio, Mendrisio – Meride, Mendrisio – Tremona (cfr. Doc. 1).

Il termine di pubblicazione sospeso dalle ferie giudiziarie giunge a scadenza lunedì 12 aprile 2021. Presentata entro la scadenza della pubblicazione, la presente opposizione è pertanto tempestiva.

2. Legittimazione

La legittimazione delle opposenti è fondata sull'art. 8 cpv. 1 Legge Edilizia cantonale (LE) per quanto concerne le associazioni cantonali e sull'art. 12 Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) per quanto concerne quelle nazionali.

La pubblicazione in oggetto concerne un ambito d'attività che le opposenti seguono intensamente da oltre dieci anni e solleva censure strettamente connesse alla protezione della natura e del paesaggio, ragione per la quale la legittimazione delle scriventi associazioni è data.

Le procure delle due associazioni nazionali e della Società ticinese per l'arte e la natura a favore dei sottoscritti - che agiscono in virtù delle loro funzioni di presidente ad interim, rispettivamente di responsabile del settore giuridico di Pro Natura Ticino - sono disponibili su richiesta.

II. NEL MERITO

3. Monte San Giorgio - un'area di grande pregio

La domanda di costruzione coinvolge un'area situata nei Comuni di Mendrisio, Riva San Vitale e Brusino Arsizio all'interno del perimetro dell'oggetto N. 1804 Inventario federale dei paesaggi e dei monumenti naturali (IFP).

L'art. 6 LPN indica che *«l'iscrizione d'un oggetto d'importanza nazionale in un inventario federale significa che esso merita specialmente d'essere **conservato intatto ma, in ogni caso, di essere salvaguardato per quanto possibile**, anche per mezzo di eventuali provvedimenti di ripristino o di adeguati provvedimenti di sostituzione»*.



In particolare, gli obiettivi di protezione previsti dall'IFP per l'oggetto N. 1804 prevedono, tra gli altri, la conservazione del *“carattere naturale, le forme e il profilo del Monte San Giorgio”* (cfr. punto 3.1 IFP oggetto N. 1804) e la *conservazione della “qualità paesaggistica ed ecologica, la varietà e la continuità degli ambienti forestali”* (cfr. punto 3.2 IFP oggetto N. 1804).

Il comparto toccato dal progetto è inoltre inserito nell'elenco delle zone di protezione del paesaggio di grado Dato acquisito, previste dalla scheda *P4 - Componenti naturali* del piano direttore cantonale (PD). Tra i principali fattori suscettibili di condizionare il destino delle componenti naturali del territorio ticinese, nella scheda P4 si indica come *«la continua e crescente occupazione del territorio comporta l'eliminazione diretta di biotopi, la frammentazione del territorio con la diminuzione delle funzioni di collegamento, nonché un aumento della pressione dovuto a un sempre più elevato grado di accessibilità del territorio stesso»* (cfr. scheda P4, pag. 3).

In ragione della straordinarietà del suo paesaggio, l'area del Monte San Giorgio è inoltre registrata nella lista del patrimonio mondiale UNESCO. Nel dossier presentato per richiedere l'inserimento del sito nelle aree registrate, si indica esplicitamente che il riconoscimento internazionale porterà ad un aumento di turisti e visitatori e che, di conseguenza, si renderanno necessarie misure adeguate per regolarne il flusso (cfr. pag. 51, 52, 53 dossier di candidatura del 15 gennaio 2002).

La domanda di costruzione in esame si pone in contrasto con gli obiettivi di protezione previsti dall'IFP, dal PD e dall'UNESCO.

Vi è contrasto pure con le Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR) dei comuni toccato dal progetto ed in particolare con quelle di Meride, quartiere di Mendrisio. L'art. 29 delle NAPR di Meride prevede infatti delle zone di protezione del paesaggio all'interno delle quali *“ogni intervento deve essere compatibile con gli scopi di protezione e subordinato al rispetto delle caratteristiche proprie e dell'armonia presenti nel territorio protetto”*. Per l'area corrispondente all'oggetto IFP 1804 si prescrive un obbligo di conservazione del paesaggio naturale, della flora insubrica e delle caratteristiche di villaggio tipico del Sottoceneri (cfr. art. 29 NAPR Meride).

Pertanto, sebbene in linea di principio le oppositori siano evidentemente favorevoli allo sviluppo ed al sostegno della mobilità lenta nelle sue diverse forme, il progetto così come presentato risulta invasivo e non garantisce la dovuta tutela dei valori geologici, paesaggistici e naturalistici del comparto.



4. Inventario IFP e perizia CFNP

Si rileva che la domanda di costruzione non precisa le modalità di intervento, nonostante sulla base dei costi preventivati (spesa pari a CHF 551'000.-) si possa ragionevolmente concludere che lo stesso sia considerevole. Non indifferenti sono altresì i costi relativi agli interventi di manutenzione e gestione delle piste, stimati in una spesa ricorrente pari a CHF 32'000.-. Per permettere il passaggio di un maggiore numero di biciclette, i sentieri dovranno essere allargati e spianati, modificando così l'equilibrio naturale esistente (cfr. a titolo di esempio relazione tecnica, pt. 4.2.2). Equilibrio che sarà inoltre disturbato e minacciato dai successivi interventi di manutenzione.

Di principio, un oggetto iscritto in un inventario federale deve essere conservato intatto e salvaguardato per quanto possibile (cfr. art. 6 LPN). Se un oggetto iscritto in un inventario federale può subire un danno rilevante, oppure se sorgono questioni d'importanza fondamentale al riguardo, la Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (di seguito: CFNP) deve esprimersi in merito all'opportunità dell'intervento (cfr. art. 7 LPN).

In definitiva, gli interventi necessari per la realizzazione del progetto paiono essere in forte contrasto con lo scopo di protezione, come pure con l'attenta ponderazione degli interventi antropici e la sua limitazione allo stretto necessario previsti per i comprensori inventariati IFP. Si chiede dunque che la CFNP sia chiamata a valutare il progetto in esame.

5. Grave minaccia per flora e fauna locali

La figura 7 della relazione tecnica indica che il progetto toccherà sostanzialmente tutti i percorsi esistenti, ufficiali e non. Con l'intensificarsi dei passaggi in bicicletta è inevitabile che le piante lungo i sentieri verranno danneggiate, se non distrutte, e gli animali presenti nel comparto saranno fortemente disturbati.

Tutti i percorsi previsti, anche quelli attorno al Serpiano, rappresentano una minaccia e possono distruggere puntualmente stazioni di specie importanti che si trovano fino al bordo dei sentieri esistenti (ad esempio: *Veratrum nigrum*, LR svizzera: EN).

Aspetto particolarmente preoccupante è l'inserimento nei tracciati proposti – sebbene con grado di priorità 3 - dei sentieri che portano alla vetta. Questi sentieri attraversando prati secchi di importanza nazionale e unici a livello svizzero (formazioni a *Danthonia alpina* ricche di specie floristiche e invertebrati molto rare). È inaccettabile che la relazione tecnica vi faccia accenno solo in maniera vaga e si chiede che vengano definitivamente esclusi da eventuali integrazioni in percorsi per mountain bike.



6. Utenti

La relazione tecnica non affronta nemmeno la questione dei conflitti che si creeranno con i nuovi utenti che si intende attrarre nel comparto (a questo proposito la relazione tecnica si riferisce principalmente a utenti elettro-motorizzati) e gli escursionisti che già frequentano la zona con modalità meno invasive. Ci si limita infatti ad indicare che *“i sentieri non sono ad uso esclusivo”* (cfr. punto 5.2 relazione tecnica) e che *“la convivenza tra pedoni e biker è possibile (...) la chiave sta in una corretta informazione ai fruitori e nel rispetto delle regole”* (cfr. punto 7 relazione tecnica).

Il tema merita certamente un approfondimento, considerati gli attriti già esistenti e la posizione degli escursionisti chiaramente contraria al passaggio dei bikers, espressa anche tramite la modifica non autorizzata della segnaletica che porta alla vetta (documentazione fotografica a disposizione).

Vi è poi l'ulteriore fattore di rischio rappresentato dal sempre più diffuso utilizzo di e-MTB che, come indicato proprio nella relazione tecnica, portano *“i biker meno esperti (...) ad affrontare percorsi impegnativi credendo che la pedalata assistita possa risolvere aspetti riferiti alla concreta capacità di conduzione della MTB”* (cfr. punto 3.7 – target di fruizione del percorso).

La fruizione della natura attraverso mezzi tecnici dovrebbe essere oggetto di una pianificazione attiva dello svago affinché vi sia una coordinazione tra le offerte e non sorgano ovunque iniziative locali di questo genere che finiscono per impedire una fruizione più dolce e rispettosa, come pure per banalizzare l'approccio alla montagna mettendo in secondo piano la tutela ambientale e paesaggistica.



III. GIUDICATO

In considerazione di quanto espresso in precedenza e sulla base delle normative applicabili alla fattispecie chiediamo che la domanda di costruzione venga respinta ed il permesso di costruzione negato.

Le opposenti sono volentieri a disposizione per discutere le contestazioni sollevate nella presente opposizione.

Con ossequio.

Claudio Valsangiacomo

Claudio Valsangiacomo
Presidente ad interim
Pro Natura Ticino

VPANIZZA

Avv. Veronica Panizza
Responsabile settore giuridico
Pro Natura Ticino

Si produce:

1. Copia dell'avviso di pubblicazione

